

Regione Calabria

**ARPACAL**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

---

**PIANO DELLA PERFORMANCE  
2019-2021**

a cura del Settore Affari Istituzionali Legali Pianificazione Performance e Controllo  
in collaborazione con la Struttura Tecnica Permanente



## ARPA CALABRIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria  
Via Lungomare Località Mosca, zona Giovino Porto  
88063 - Catanzaro Lido (CZ) - Tel. +39 0961 732500  
www.arpacal.it

---

RIFERIMENTO REGIONALE  
DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO

---

### SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

<b>DIREZIONE GENERALE</b>	<b>COMMISSARIO STRAORDINARIO</b>	<i>Avv. Maria Francesca Gatto</i>
<b>DIREZIONE SCIENTIFICA</b>	<b>DIRETTORE SCIENTIFICO f.f.</b>	<i>Dott. Francesco Nicolace</i>

### DIPARTIMENTI PROVINCIALI

### CENTRI REGIONALI

DIPARTIMENTO di Catanzaro	Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrati, Qualità e Ambiente
DIPARTIMENTO di Cosenza	Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio
DIPARTIMENTO di Crotona	Centro Regionale Geologia e Amianto
DIPARTIMENTO di Reggio Calabria	Centro Regionale Strategia Marina
DIPARTIMENTO di Vibo Valentia	Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute
	Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi

---



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>4</b>
2.1	IL CONTESTO NORMATIVO.....	4
2.2	IL CONTESTO ORGANIZZATIVO .....	8
2.3	IL CONTESTO ESTERNO E GLI STAKEHOLDERS .....	23
<b>3</b>	<b>IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE .....</b>	<b>27</b>
3.1	METODOLOGIA E ITER PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	27
3.2	LIVELLI E FASI DELLA PERFORMANCE .....	30
3.3	OBIETTIVI STRATEGICI .....	31
3.4	OBIETTIVI OPERATIVI.....	32
3.5	ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	33
3.6	TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER UNITÀ ORGANIZZATIVA.....	36
3.7	AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	38
<b>4</b>	<b>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>39</b>
<b>5</b>	<b>PERFORMANCE INDIVIDUALE .....</b>	<b>40</b>
<b>6</b>	<b>PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....</b>	<b>42</b>



## 1 PREMESSA

Il Piano della Performance – redatto in conformità alle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, ed alla L.R. n. 3/2012 - è lo strumento di avvio del cd. ciclo di gestione della performance dell'Agazia.

Il presente Piano della Performance 2019-2021 è stato redatto seguendo in modo più aderente possibile i rilievi ed i suggerimenti espressi dall'Organismo Indipendente di Valutazione nei numerosi documenti redatti nell'ultimo triennio, che hanno determinato un costante e progressivo processo di miglioramento del ciclo di gestione della performance dell'Agazia, nonché le indicazioni metodologiche fornite dallo stesso Organismo nel corso dell'incontro con gli Enti Strumentali della Regione Calabria svoltosi l'11 gennaio c.a., dove è stata, tra l'altro, segnalata l'utilità di tener conto, ove applicabili, delle *"Linee guida per il Piano della performance"* e del recentissimo documento *"Indicatori comuni per le funzioni di supporto nelle amministrazioni pubbliche – sperimentazione 2019"*, entrambi elaborati per i Ministeri dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per garantire la continuità dell'azione amministrativa, nello spirito dei principi espressi dall'art. 4 del D. Lgs. 150/2009 e s.m.i., il presente Piano prende le mosse dai precedenti Piani della Performance e dal Piano Annuale delle Attività - quale documento quest'ultimo che individua e descrive le attività attraverso le quali l'Arpacal si propone di perseguire i propri obiettivi istituzionali, in coerenza con le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari - approvato, unitamente al Bilancio di Previsione 2019-2021, con la Delibera Commissariale n. 25 del 11/02/2019 ed esaminato, con parere positivo, nel corso della riunione del Comitato di Indirizzo del 4 aprile 2019.

Le modalità di redazione del Piano sono conformi a quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con Delibera n. 395 del 15/06/2016, così come adeguato (Delibera n. 1064 del 21/12/2017) alle modifiche di cui al D.Lgs. n. 74/2017.



## 2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

### 2.1 IL CONTESTO NORMATIVO

L'Arpacal è un ente strumentale della Regione Calabria, istituita con la L.R. n. 20/1999, successivamente modificata e/o integrata dalle LL.RR. n. 22/2010, n. 24/2013 e n. 9/2017, al quale - al pari delle omologhe Arpa delle altre regioni italiane - è attribuita la competenza in materia di tutela ambientale e che, quindi, "... opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico» (art. 1, comma 2).

Le funzioni dell'Agenzia sono elencate all'art. 7 della Legge istitutiva e comprendono:

#### 1. Attività di controllo:

- eseguite mediante campionamenti, misure, analisi di laboratorio, elaborazioni e valutazioni, documentazioni tecniche connesse all'esercizio delle funzioni di protezione ambientale o attraverso specifiche campagne, al fine di elaborare proposte nell'ambito delle rispettive competenze della Regione, Province e Comuni, in tema di rifiuti;
- finalizzate all'individuazione delle discariche abusive esistenti nel territorio regionale;
- connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e in materia di protezione delle radiazioni;
- per apprestare un'adeguata tutela contro i rischi di radiazioni ionizzanti;
- specificatamente rivolte alla salvaguardia dell'ambiente marino e costiero.

I controlli ambientali rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i



fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate.

## 2. Compiti di supporto tecnico-scientifico nei confronti delle altre Amministrazioni pubbliche:

- nell'ambito delle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale;
- finalizzati all'elaborazione di atti di pianificazione e programmazione e di interventi destinati alla tutela ed al recupero dell'ambiente;
- per la valutazione di impatto ambientale e per il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali;
- per la messa in sicurezza e bonifica per quei siti, macchine ed impianti tecnologici che presentano caratteristiche di pericolo, in particolare di incidente rilevante;
- nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
- per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenza, per gli aspetti di competenza, tenuto conto di apposite convenzioni stipulate con la Regione;
- in tema di rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.

## 3. Attività di ricerca, indagine e studio che si sostanziano:

- nello svolgimento di compiti di indagine conoscitiva in ordine alla costituzione della mappa dei rischi della Regione;
- nel collaborare, con le proprie strutture alle ricerche, studi ed indagini nell'attività di prevenzione, riguardo la protezione civile;
- nella realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, di iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della



meteoclimatologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulla forma di tutela degli ecosistemi;

- nello svolgere attività di studio, ricerca dell'ambiente marino e costiero.

#### **4. Compiti di informazione, educazione e formazione ambientale:**

- attraverso previsioni ed elaborazioni meteoclimatiche e radarmeteorologiche;
- per favorire iniziative di ecogestione in imprese pubbliche e private attraverso accordi di programma con le Associazioni di categoria che le rappresentano, al fine di promuovere comuni iniziative di analisi degli impatti di singoli comparti produttivi, sperimentazioni sia a livello impiantistico che organizzativo ed attività di formazione;
- per la promozione, nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- relativi all'elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica, nonché per fornire il necessario supporto alla redazione di periodiche relazioni sullo stato dell'ambiente della Calabria, prevedendo, nei limiti dei costi di gestione, l'attivazione di una banca dati.

#### **5. In base alla legge istitutiva l'Arpacal svolge, inoltre, ulteriori attività:**

- si confronta con le Province al fine di esprimere proprio parere non vincolante riguardo le proposte avanzate dai Comuni relativamente alla pianificazione regionale;
- formula agli Enti ed organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente, privilegiando gli aspetti che plusvalorizzano le connotazioni socio-turistiche del territorio calabrese;
- garantisce, attraverso le proprie strutture, l'esecuzione delle attività analitiche e l'erogazione di ogni altra prestazione in materia di prevenzione e di controllo



ambientale richiesta dalle Amministrazioni pubbliche, per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, o dall'Autorità giudiziaria per l'esercizio dell'azione penale.

In ambito nazionale, per effetto della Legge 28 giugno 2016 n. 132 (*"Istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016 ed entrata in vigore il 14 gennaio 2017, Arpacal fa parte del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), composto dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale) e dalle Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA, solo per Trento e Bolzano).

Si tratta di un vero e proprio sistema federale che coniuga conoscenza diretta del territorio e di problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese.

Il Direttore Generale rappresenta l'Arpacal nell'ambito del Consiglio del SNPA ed interviene, in rappresentanza dell'Agenzia ambientale calabrese, quale componente di ASSOARPA.

La legge 28 giugno 2016 n. 132 attribuisce al SNPA compiti fondamentali, quali:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.





Attraverso il Consiglio del SNPA, di cui fa parte anche il Commissario/Direttore Generale di Arpacal, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Con la Legge n. 132/2016 hanno trovato espresso riconoscimento normativo, in parallelo con i Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), i Livelli essenziali di prestazioni tecnico ambientali (LEPTA), che rappresentano il livello minimo delle attività che il Sistema è tenuto a garantire in maniera omogenea a livello nazionale, per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Dal 14 gennaio 2017 l'Arpacal opera quindi in un rinnovato equilibrio fra attività coordinate a livello nazionale per garantire ai cittadini adeguati livelli di tutela ambientale (i LEPTA) e attività specifiche per le peculiarità del territorio calabrese aggiuntive ai LEPTA, nel cui ambito le funzioni di controllo e di vigilanza sull'Arpacal sono demandate al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria.

## **2.2 IL CONTESTO ORGANIZZATIVO**

### **2.2.1. Le articolazioni territoriali**

Proprio con la finalità di rendere l'organizzazione dell'Arpacal il più possibile consona agli sviluppi legati al nuovo quadro normativo e operativo configuratosi a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 132/2017, nel 2018 è stato adottato il nuovo Regolamento dell'Agenzia, approvato dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 43 dell'8 febbraio 2018.



In base a detto regolamento e in aderenza a quanto prevede la legge regionale istitutiva n. 20/1999, l'Arpocal è presente in ogni provincia con un Dipartimento Provinciale dotato di servizi territoriali, servizi tematici, servizi esterni e servizi laboratoristici.

Caratteristica peculiare di Arpacal è infatti, sin dalla sua istituzione, la distribuzione delle proprie strutture sull'intero territorio regionale.

L'Agenzia ha innanzitutto una **Struttura centrale**, localizzata a Catanzaro Lido, in cui sono ubicate:

- Direzione Generale
- Direzione Amministrativa
- Direzione Scientifica

Il Direttore Generale è il rappresentante legale dell'Arpacal ed esercita tutti i poteri di direzione e di gestione in raccordo con il Direttore Amministrativo ed il Direttore Scientifico; assicura l'attuazione degli indirizzi programmatici regionali ed il raccordo con la Giunta regionale; garantisce il controllo di gestione e la verifica della qualità dei servizi prestati dall'Arpacal.

L'Agenzia ha, inoltre, una **Struttura periferica**, articolata in sedi provinciali denominate Dipartimenti provinciali, così distribuiti sul territorio:

Dipartimento provinciale di Catanzaro

Dipartimento provinciale di Cosenza

Dipartimento provinciale di Crotona

Dipartimento provinciale di Reggio Calabria

Dipartimento provinciale di Vibo Valentia

Sono, inoltre, presenti, i seguenti **Centri Regionali**, con specifiche funzioni nelle materie di competenza:

Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrati, Qualità e Ambiente (con sede a Cosenza)

Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio (con sede a Catanzaro)

Centro Regionale Geologia e Amianto (con sede a Cosenza)



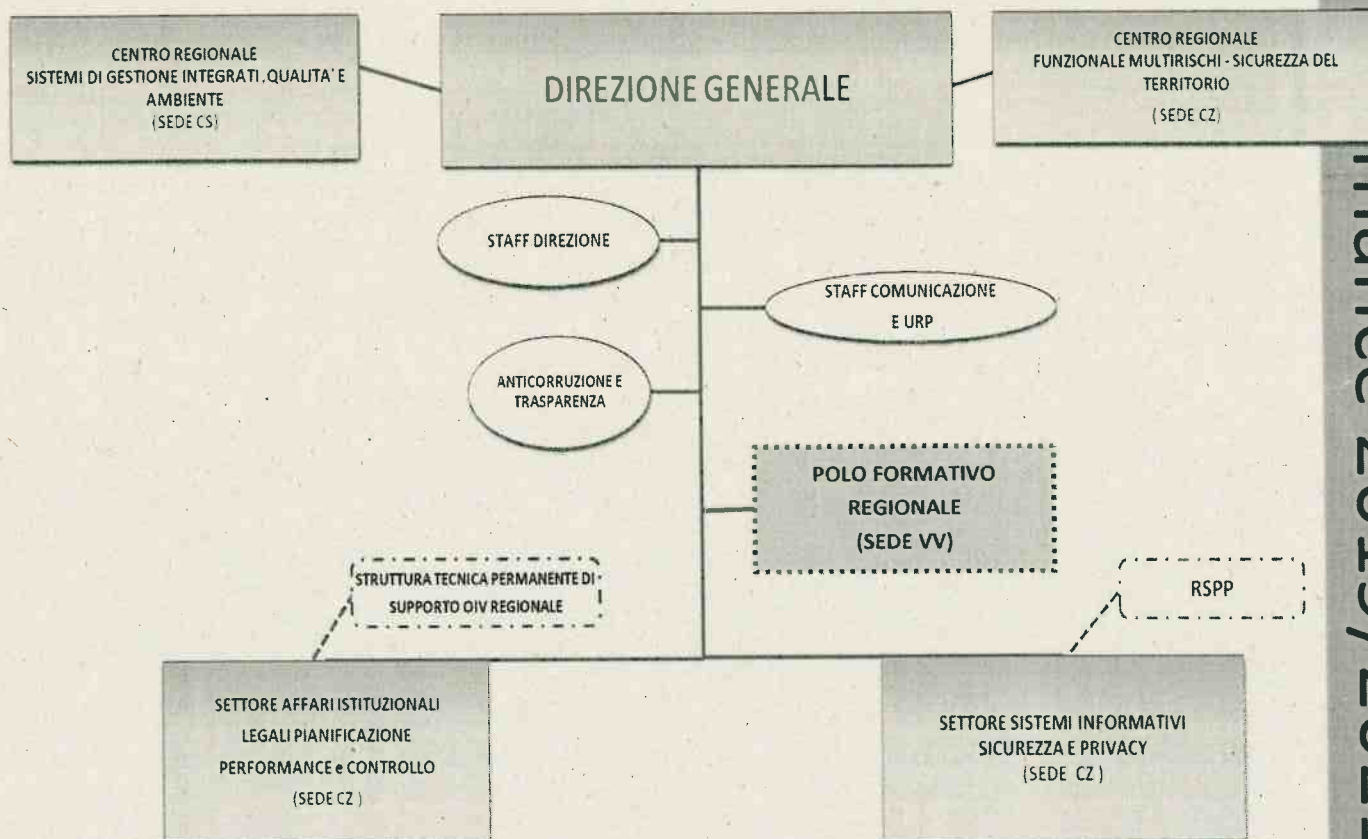
Centro Regionale Strategia Marina (con sede a Crotone)

Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute (con sede a Catanzaro)

Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi (con sede a Catanzaro)

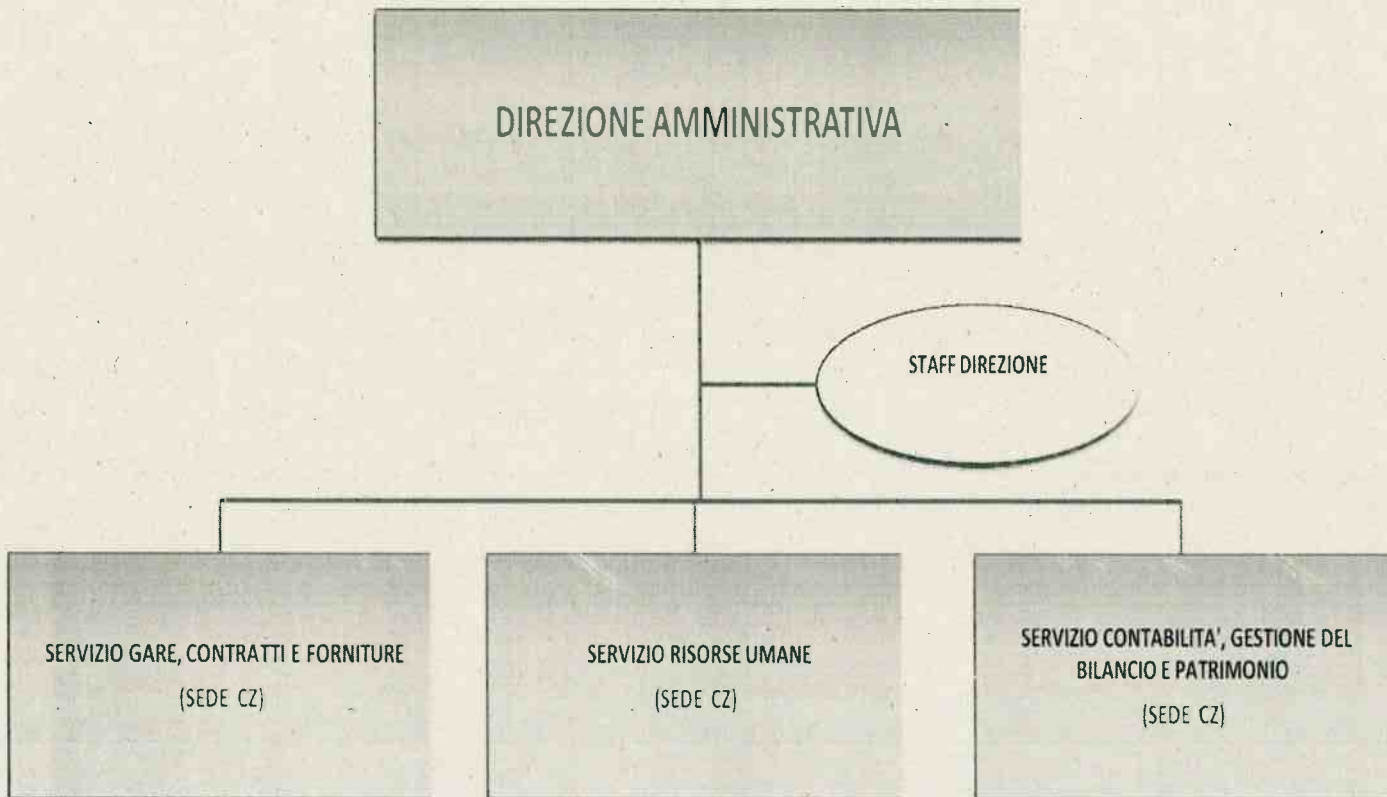
Le figure che seguono rappresentano l'attuale organigramma dell'Arpocal.

Organigramma della Direzione Generale



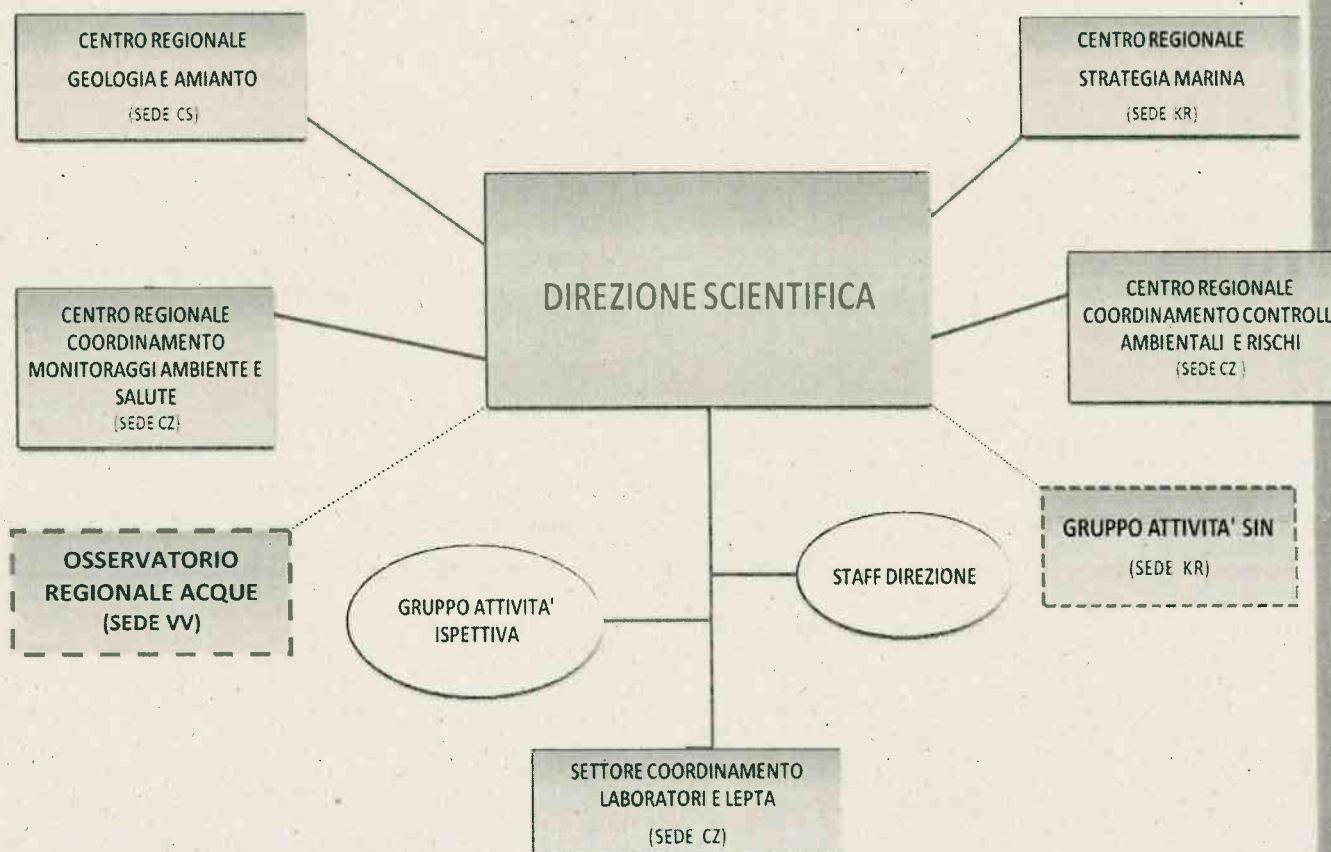


*Organigramma della Direzione Amministrativa*





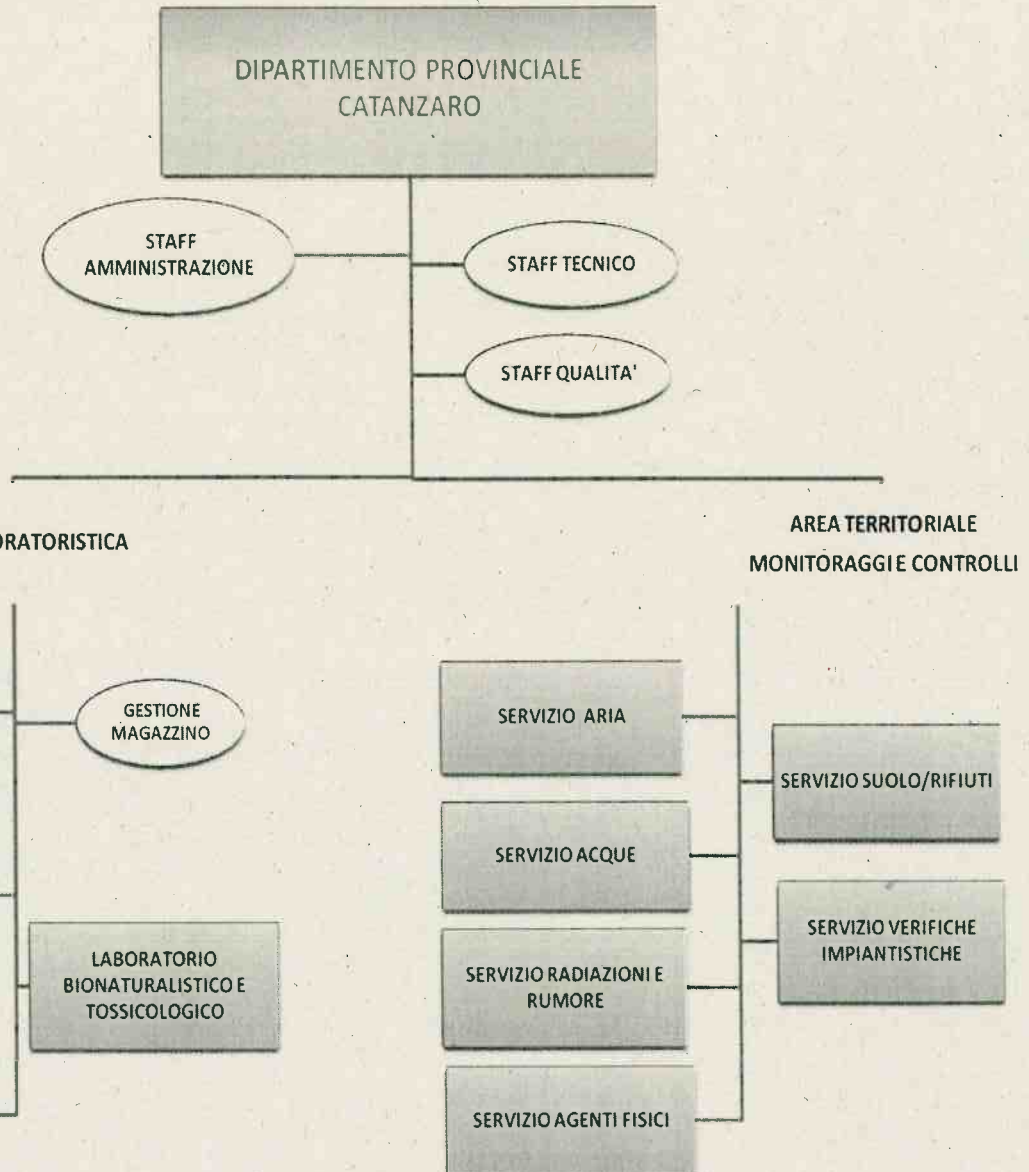
Organigramma della Direzione Scientifica



Piano della Performance 2019/2021



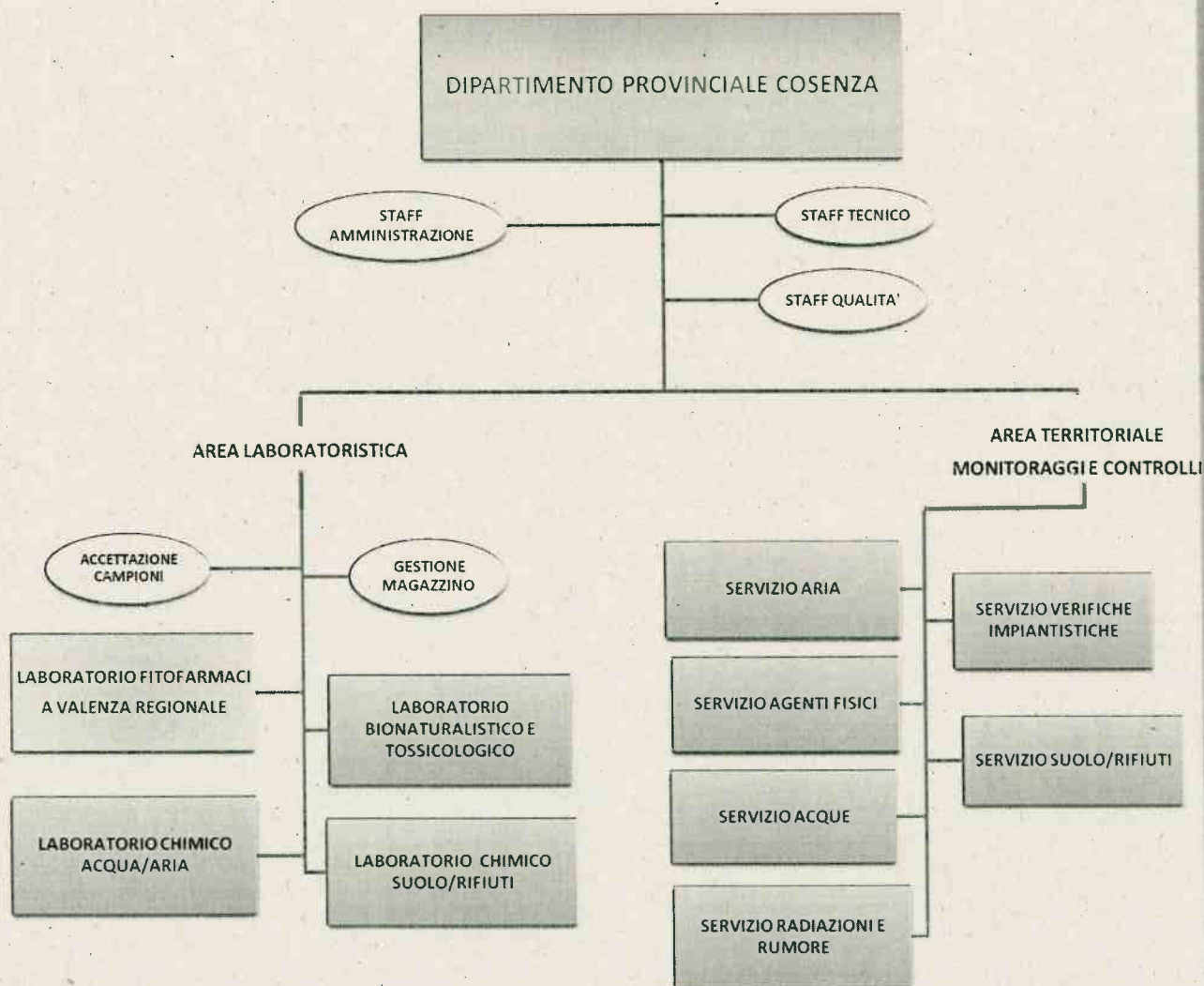
Organigramma del Dipartimento Provinciale di Catanzaro



Piano della Performance 2019/2021



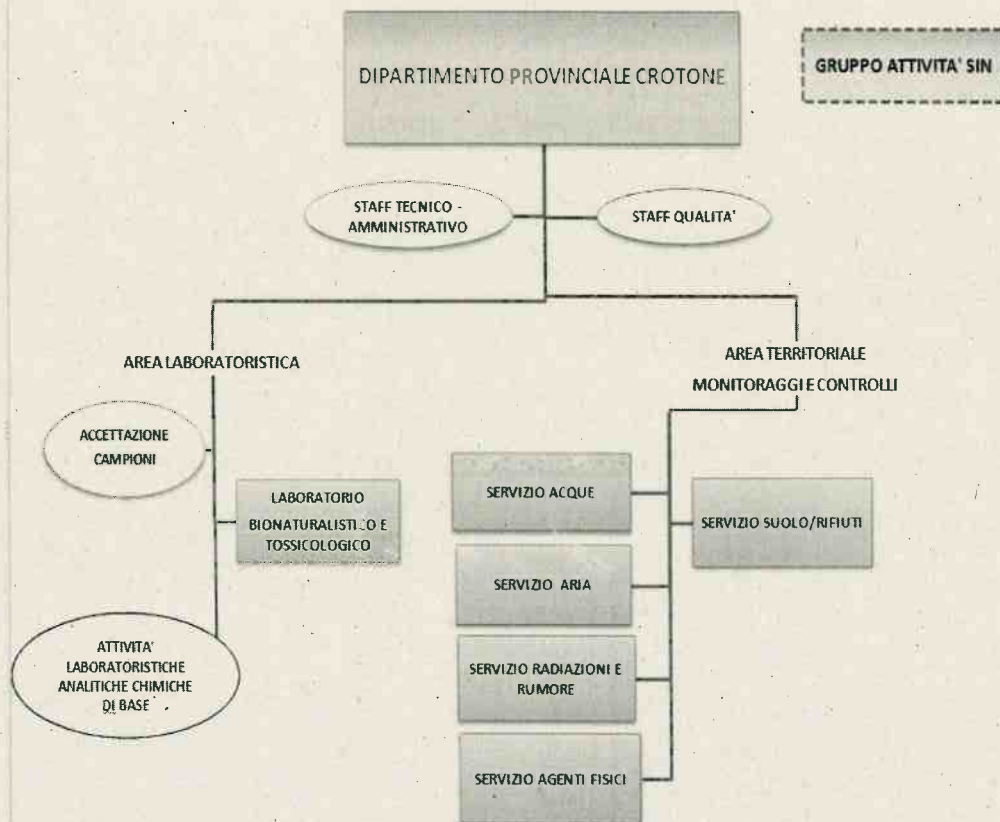
Organigramma del Dipartimento Provinciale di Cosenza



Piano della Performance 2019/2021



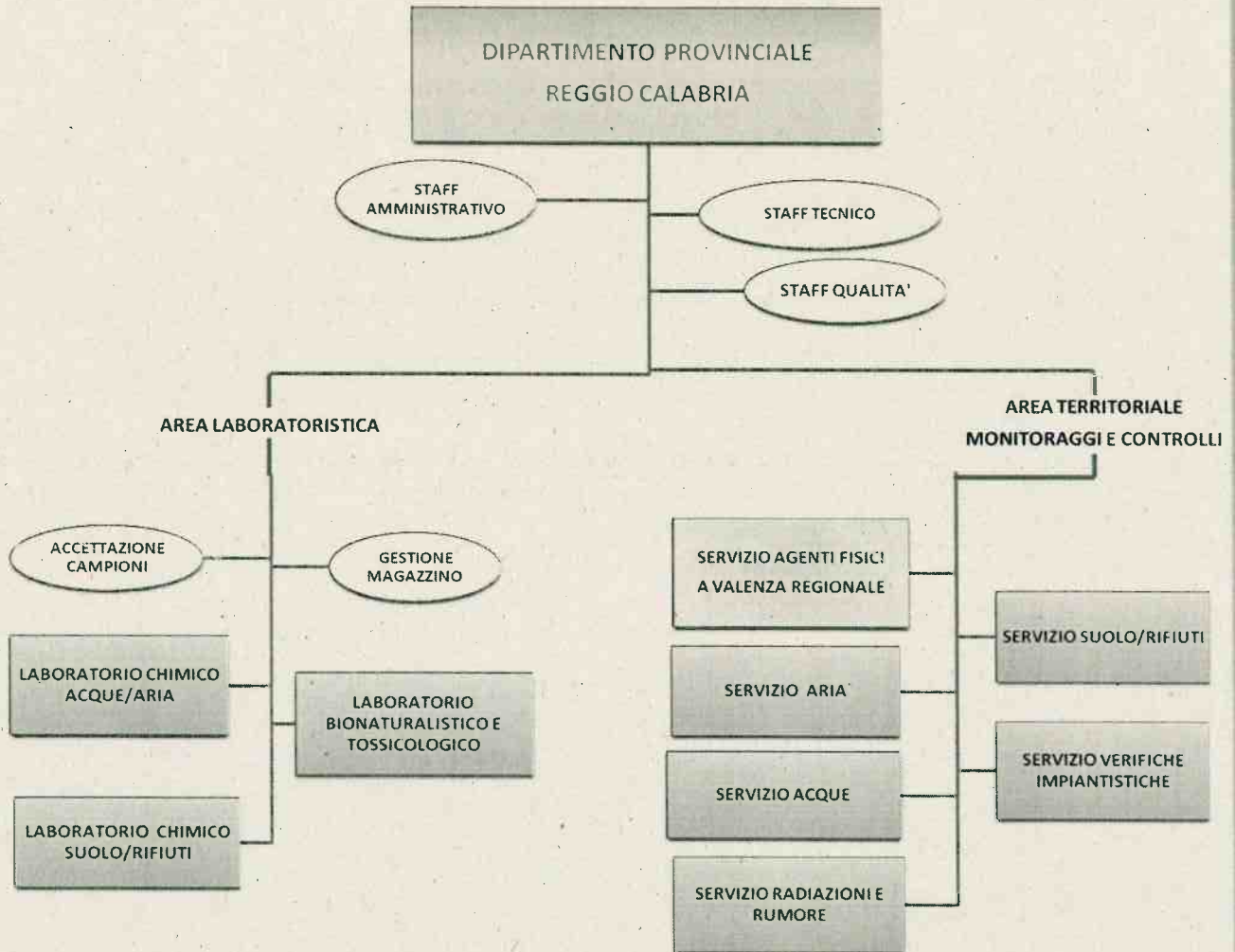
### Organigramma del Dipartimento Provinciale di Crotone



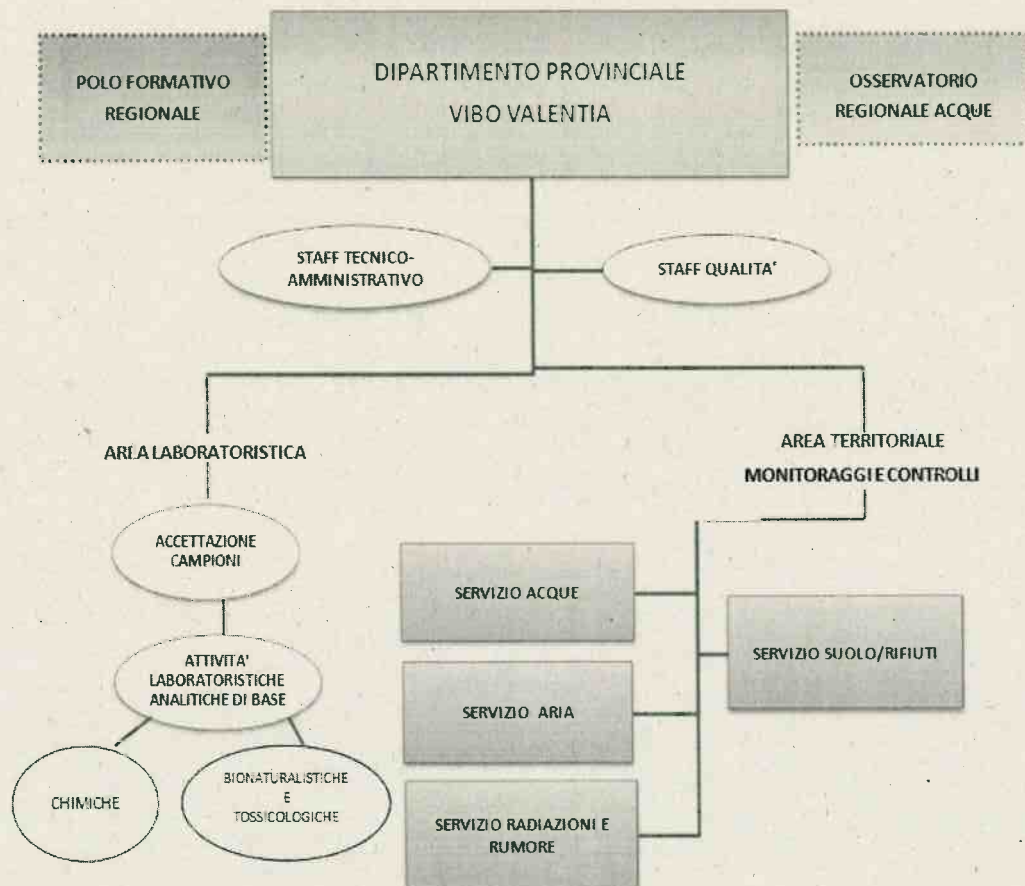




Organigramma del Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria



Organigramma del Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia





### 2.2.2. Le risorse umane

La maggior parte del personale Arpacal ha competenze di tipo tecnico e sanitario ed opera, nei laboratori e sul territorio, sulle diverse matrici ambientali. Di conseguenza, anche le attività espletate, pur sfociando quasi sempre in un atto o provvedimento di tipo amministrativo (report di attività, verbale di campionamento o di controllo ispettivo, certificato di analisi, relazione tecnica, etc.), sono fortemente connotate da azioni manuali e/o strumentali di elevata perizia tecnico-scientifica, effettuata direttamente in ambiente esterno o in laboratorio.

La genesi delle agenzie regionali ambientali è, infatti, di promanazione diretta delle aziende sanitarie, nel cui ambito era inizialmente attratta la tutela dell'ambiente. Tant'è che il personale dell'Arpacal rientra a tutt'oggi, quale eredità di questo non lontano passato, nella contrattazione collettiva nazionale del comparto sanità pubblica, con le conseguenti ricadute organizzative sia in termini di profili professionali, anche della dirigenza, che riguardo alle strutture dirigenziali (semplici, semplici a valenza regionale, complesse, dipartimentali, ...).

Nella tabella che segue è riportata la dotazione organica dell'Agenzia, in base al vigente Regolamento di Organizzazione.

### DOTAZIONE ORGANICA DA REGOLAMENTO

<u>CATEGORIA</u>	<u>NUMERO</u>
DIRIGENTI	55
DS	80
D	148
C	65
BS	35
B	20
A	12
<u>TOTALE</u>	<u>415</u>



A fronte di tale dotazione organica, prevista dal regolamento, Arpacal è composta da 290 unità professionali, di cui 260 del comparto e 30 dirigenti (dati aggiornati al 01/01/2019).

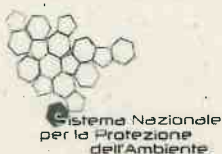
Dal 2010 al 2018 la riduzione di personale dell'Arpacal è stata significativa, con la perdita di n. 13 dirigenti e n. 86 dipendenti del comparto.

Uno degli effetti di questa riduzione, oltre alla perdita di specifiche professionalità, è stato anche un progressivo invecchiamento del personale dell'Agenzia, giacché non vi sono state nuove assunzioni e, pertanto, il personale uscito non è stato sostituito.

Nel prossimo triennio (2019-2021) la previsione è di registrare il pensionamento di ulteriori n. 4 dirigenti (sugli attuali 30) e n. 9 dipendenti del comparto (sugli attuali 260), oltre al personale che potrà avvalersi della nuova normativa sulla "quota 100", per cui, se non vi saranno nuove assunzioni, necessarie e strategiche per determinate figure e competenze professionali, diventerà oltremodo difficile garantire adeguati livelli di prestazioni tecniche ambientali.

Nelle tabelle che seguono è indicato il personale in servizio al 1° gennaio 2019 e la sua distribuzione per categoria e genere.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° GENNAIO 2019							
CATEG.	A	B	BS	C	D	DS	TOTALE
DIRIGENZA							28 + 1 (COMANDO) + 1 (ASPETTATIVA)
COMPARTO	11	17	18	42	105	54	247
COMANDI in entrata				2	3		5
COMANDI in uscita			1	1	2	2	- 6



UTILIZZI FUNZIONALI				1			- 1
ASPETTATIVA NON RETRIBUITA				1			- 1
MARINE STRATEGY (personale a T.D.)					8		8
<b>TOTALE IN SERVIZIO</b>						<b>28 + 239 + 5 + 8</b>	<b>280</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>						<b>30 + 247 + 5 + 8</b>	<b>290</b>

<b>PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° GENNAIO 2019 SUDDIVISO PER GENERE</b>		
<b>PERSONALE</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
DIRIGENZA	14	14
COMPARTO TEMPO INDETERMIATO	143	96
COMPARTO TEMPO DETERMINATO	6	2
COMANDI/UTILIZZI IN ENTRATA	4	1
Totale	<b>167</b>	<b>113</b>

Nella tabella seguente è indicata, infine, la distribuzione del personale, al 01/01/2019, nelle varie strutture centrali e periferiche dell'Agencia, con l'indicazione delle relative sedi:



Personale suddiviso per struttura al 01/01/2019

	Direzione Generale	Direzione Scientifica	Direzione Amministrativa	ARIA	ACQUE	SUOLO E RIFIUTI	RAD. E RUM.	CHIMICO	BIOTOSSICOLOGICO	FISICO	ALIMENTI E BEV.	VER. IMP.	2 AMM. PERIF. DI SISTEMA	SERVIZI AMM.VI	Dipend. T.D.	COMANDI IN ENTRATA	TOTALE
Sede Centrale (Catanzaro)	21	12	29													3	67
Dipartimento di Catanzaro				2	5	3	2	8	7	2	2	4		11			46
Dipartimento di Cosenza				5	10	7	7	7	6	3		5		23			73
Dipartimento di Crotone				2	2	4								5			13
Dipartimento di Reggio Calabria				4	6	3	3	5	7	4		3		7		2	44
Dipartimento di Vibo Valentia				1	4	3	1	1	1					7			18
Centro Geologia e Amianto (Cosenza)																	6
Centro Marine Strategy (Crotone)																	9
CFD Multirischi (Catanzaro)																	14
Comandi in uscita/Aspettativa																	-10
TOTALE																	280

### 2.2.3. Le risorse finanziarie

La dotazione finanziaria dell'Agenzia è prevista dal combinato disposto degli artt. 2 e 23 della L.R. n. 20/99.

In particolare, l'art. 23 stabilisce che le entrate dell'Arpacal sono costituite da:

- a) contributi erogati dalla Regione;

Pi  
021



- b) percentuale del Fondo Sanitario Regionale determinata in base ai parametri stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione al numero dei posti delle dotazioni dei Presidi Multizonali di Prevenzione e dei servizi dalle A.S.L. trasferiti all'Arpacal, alle relative spese per beni e servizi, nonché ai livelli delle prestazioni tecnico-laboratoristiche erogate;
- c) finanziamenti stabiliti da altri Enti Locali per le attività assegnate all'Arpacal dagli Enti stessi;
- d) finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti commissionati dagli Enti locali;
- e) proventi derivanti dalle convenzioni della Regione, con l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale ed altri Enti di cui all'articolo 3 della presente legge;
- f) proventi derivanti da specifici progetti statali e comunitari;
- g) proventi derivanti dalle convenzioni dell'Arpacal con le A.S.L., in riferimento ad ulteriori prestazioni oltre quelle indicate nella precedente lettera b);
- h) proventi derivanti dalle prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati, di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge;
- i) introiti derivanti da prestazioni erogate a favore di terzi in base al tariffario predisposto dal Direttore Generale ed approvato dalla Giunta regionale.

Lo stesso articolo, al comma 2, prevede che le entrate dell'Arpacal possono, altresì, essere costituite dai contributi ottenuti sulla base di eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e comunitarie.

L'art. 2 attribuisce alla Regione la funzione di stabilire il contributo necessario all'Arpacal per l'espletamento delle attività ordinarie affidatele e di stabilire, altresì, la percentuale del Fondo Sanitario Regionale spettante all'Arpacal.

Nel 2018 i trasferimenti per contributi e finanziamenti sono stati i seguenti:

- a. nessun contributo diretto è stato erogato dalla Regione a favore dell'Arpacal (art. 23 comma a) L.R. 20/99);



b. la percentuale del Fondo Sanitario Regionale erogata ad Arpacal è stata pari a circa lo 0,47 % (Euro 15.000.000,00);

c. ulteriori convenzioni stipulate a favore dell'Agenda (Monitoraggio dei corpi idrici, SIC Carlit, POR 2.0 CFS, Edison, Celico, Biomasse, Catasto Campi Elettromagnetici) hanno consentito un introito di complessive € 2.940.280,94.

Nel seguente prospetto riepilogativo sono riportate le risultanze totali e finali del Bilancio previsionale finanziario triennio 2019-2021:

#### **PARTE ENTRATA**

<b>RESIDUI ATTIVI PRESUNTI 2018</b>	<b>PREVISIONI 2019</b>	<b>PREVISIONI 2020</b>	<b>PREVISIONI 2021</b>
€ 6.058.793,17	€ 36.667.137,72	€ 28.583.837,31	€ 25.445.456,16

#### **PARTE SPESA**

<b>RESIDUI ATTIVI PRESUNTI 2018</b>	<b>PREVISIONI 2019</b>	<b>PREVISIONI 2020</b>	<b>PREVISIONI 2021</b>
€ 9.965.125,42	€ 36.667.137,72	€ 28.583.837,31	€ 25.445.456,16

### **2.3 IL CONTESTO ESTERNO E GLI STAKEHOLDERS**

Le principali cause generatrici di pressioni sull'ambiente in termini di consumo, produzione di rifiuti, traffico, emissioni, sono rappresentate dal carico antropico, ossia dagli individui presenti in un determinato territorio, e dalle attività produttive che sullo stesso territorio insistono.

L'ISTAT (Istituto nazionale di Statistica) indica la popolazione residente in Calabria nell'anno 2018 pari a 1.956.687 (età media di 43,7 anni) con una densità media su territorio di 128,5 ab/km<sup>2</sup> che varia sensibilmente da una Provincia all'altra.

Data la morfologia del territorio calabrese, di questi quasi due milioni di abitanti, circa il 50% abita nei 115 comuni costieri, con una prevalenza di abitanti sul versante jonico rispetto a quello tirrenico.





L'incremento della popolazione della fascia costiera segue il fenomeno diffuso a livello nazionale ed in tutto il bacino mediterraneo in quanto interessato da fattori di crescita economica dovuti alla risorsa turistica. A livello di singolo comune, alcuni non sono eccessivamente popolati rispetto alla superficie occupata, altri mostrano densità ragguardevoli. Questo veloce *screening* dei dati statistico-demografici che interessano la Calabria permette di descrivere lo scenario entro il quale si trova ad operare l'Arpacal nell'esercizio delle sue funzioni di censimento e monitoraggio dei fattori ambientali: sono le aree maggiormente urbanizzate, con una densità demografica rilevante, ad incidere prevalentemente sulle programmazioni che l'Agenzia deve realizzare annualmente, pur nel rispetto delle aree meno urbanizzate. Alcune attività legate a precise matrici ambientali, come ad esempio l'Aria, sono sensibilmente interessate dalla realtà demografica che interessa la Calabria, con conseguente maggiore attenzione su determinate specificità territoriali rispetto ad altre.

L'Agenzia è altresì inserita nei piani operativi finanziati dall'Unione europea e nei programmi di monitoraggio nazionali, alcuni dei quali sono finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ed è in grado di elaborare e attuare progetti scientifici e di realizzarli anche in collaborazione con le Università.

Ulteriori competenze affidate dalla normativa vigente ad Arpacal spaziano dalle attività in tema di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), Strategia Marina, tutela delle acque dall'inquinamento, attività nella gestione rifiuti e bonifica siti contaminati, controllo delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché attività in materia di inquinamento atmosferico.

Le attività istituzionali dell'Arpacal sono coperte finanziariamente da una quota del Fondo Sanitario Regionale (attività istituzionali obbligatorie), mentre ulteriori attività di monitoraggio e controllo derivano da accordi con gli Enti ed Istituzioni competenti (attività istituzionali non



obbligatorie) tramite convenzioni stipulate tra le parti. Sono, inoltre, effettuate attività di controllo non programmato, in caso di eventi accidentali segnalati da Organi o Enti nonché dalla cittadinanza (attività aggiuntive).

Il Piano delle Attività, cui si fa rinvio, descrive in maniera specifica le diverse linee di azione tecnico-scientifica dell'Arpacal.

Al riguardo è importante evidenziare che la più volte citata Legge n. 132/2016 ha riformato il sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente riconoscendo e disciplinando il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, di cui fanno parte l'ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e le ARPA/APPA (Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente). Le novità apportate al Sistema Agenziale costituiscono il riconoscimento normativo dell'evoluzione spontanea del Sistema delle Agenzie per la Protezione Ambientale nonché la soluzione giuridica a problematiche operative connesse alle attività di controllo e monitoraggio dell'ambiente che si sono presentate negli anni.

Gli aspetti principali che emergono dalla nuova legge sono di carattere organizzativo e di funzionamento dell'ISPRA e delle Agenzie, che divengono Sistema.

Il Consiglio del Sistema Nazionale (composto, ai sensi dell'art. 13, dai legali rappresentanti delle Agenzie Regionali e Provinciali e dal presidente dell'ISPRA, che lo presiede) è la sede in cui si esprime la collaborazione sinergica di tutte le Agenzie e in cui prende forma l'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema stesso. Lo scopo precipuo è quello di assicurare omogeneità sul territorio nazionale ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Proprio il Consiglio Nazionale SNPA, il 9 gennaio 2018, con Delibera n. 23/2018, ha approvato il "Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA", trasmesso al Ministro



dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il quale, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 132/2016, dovrà proporre uno specifico DPCM.

Con riguardo alle diverse linee di azione tecnico-scientifica, l'Arpacal deve quindi confrontarsi con un contesto esterno altamente variegato e complesso e deve necessariamente garantire adeguati e condivisi livelli di performance nei confronti di tutte le categorie di stakeholder esterni, ossia:

- I cittadini
- Il SNPA
- AssoArpa
- Gli Enti locali, in particolare Province e Comuni
- Le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP)
- L'Autorità giudiziaria e le forze dell'ordine
- Le Imprese
- Le Associazioni Ambientaliste
- Le Associazioni di categoria



### 3 IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

#### 3.1 METODOLOGIA E ITER PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'arco temporale di riferimento del presente Piano Triennale della Performance è rappresentato dagli anni 2019-2020-2021. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono anche indicati gli obiettivi operativi annuali per il 2019 ed i relativi indicatori e *target*.

In continuità con il Piano della Performance 2018-2020, secondo la logica dell'aggiornamento e scorrimento del Piano del triennio precedente, le priorità di intervento e la individuazione degli obiettivi del Piano della Performance 2019-2021 sono coerenti con la *mission* istituzionale dell'Arpacal, non solo nella sua dimensione regionale di Ente strumentale ma anche nella sua collocazione funzionale nel contesto agenziale nazionale ed europeo, reso ancora più pregnante dall'entrata in vigore della legge 28 giugno 2016 n. 132 di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), che ha tra le sue funzioni anche quella della *"... valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale"*.

Esse tengono altresì conto, avuto riguardo al contesto organizzativo e di cambiamento in atto nell'Arpacal, che, come le altre Agenzie ambientali, deve adeguare le proprie procedure operative e i propri modelli organizzativi alle esigenze scaturenti dalla Legge n. 132/2016, delle linee strategiche delineate dalla Regione Calabria per gli Enti strumentali nonché del Piano delle Attività dell'Agenzia che, a sua volta, tiene conto delle Convenzioni con altri enti e dei Progetti finanziati con risorse europee e nazionali.



Il Piano della Performance viene redatto non quale mero adempimento formale ad un corrispondente obbligo di legge, bensì per fornire uno strumento operativo di lavoro al personale ed alla dirigenza dell'Arpacal e, al contempo, in grado di offrire gli strumenti adeguati a monitorare le attività da parte del committente Ente Regione ed a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse pubbliche da parte della collettività.

La predisposizione del Piano della Performance 2019-2021 è stata preceduta da appositi incontri con i Dirigenti dell'Arpacal, che hanno fatto emergere molte utili informazioni sulle problematiche emerse in sede di attuazione dei precedenti Piani della Performance, che, opportunamente elaborate, hanno contribuito ad indirizzare la scelta degli obiettivi per l'annualità 2019, calibrati sulle strutture dell'Agenzia derivanti dal Regolamento di Organizzazione approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 43 del 08/02/2018.

Fondamentali sono stati i rilievi ed i suggerimenti contenuti nelle Relazioni dell'OIV relative ai cicli della performance precedenti, il cui esame ha condotto ad alcune importanti integrazioni nella costruzione degli obiettivi strategici ed operativi, in continuità e coerenza con le integrazioni già apportate, su impulso dell'OIV, al Piano della Performance annualità 2018.

In particolare:

- a) nel quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi è stata data particolare rilevanza alla descrizione dell'obiettivo ed all'apparato motivazionale sottostante la scelta degli indicatori e dei target, quali strumenti che devono consentire di rendere chiaro lo sforzo gestionale operato dalle strutture dell'Agenzia per conseguire gli obiettivi;
- b) come per il 2018, nel quadro sinottico degli obiettivi operativi è stata inserita anche la motivazione sottesa alla scelta degli indicatori, al fine di rendere più comprensibile l'azione di miglioramento cui il singolo obiettivo tende e la sfida che ad esso è sotteso;



- c) Per ciascun obiettivo operativo è stata meglio individuata la correlata unità organizzativa, cui concretamente, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di Organizzazione, è stato preposto un dirigente. Al riguardo è, però, opportuno evidenziare che, data la peculiare struttura organizzativa dell'Agenzia, che ha – come noto – articolazioni provinciali che svolgono le medesime funzioni su porzioni differenti del territorio regionale, è frequente il caso di obiettivi che vengono assegnati ai medesimi Servizi dei vari Dipartimenti Provinciali. Questo garantisce, infatti, la necessaria omogeneizzazione delle prestazioni sull'intero territorio regionale. In alcuni casi – ove possibile - si è, pertanto, provveduto ad elaborare distinti target e relativo peso per le diverse strutture coinvolte nel raggiungimento di un singolo obiettivo operativo.
- d) E' stata aggiunta, anche per gli obiettivi strategici, la “descrizione dell'obiettivo” ed è stata meglio esplicitata la descrizione del target e dell'indicatore di impatto. Anche qui, appare in ogni caso opportuno evidenziare la difficoltà oggettiva di fornire una definizione meno generica, e quindi maggiormente misurabile, degli obiettivi strategici, legata da un lato alla natura stessa delle attività svolte dalle ARPA, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, e dall'altro al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.
- a) sono stati ridotti al minimo gli indicatori binari (ON/OFF) ed i target pari al 100% o che prevedono il numero di riunioni o di incontri;
- b) è stata prestata particolare attenzione in sede di individuazione e descrizione della fonte di rilevazione degli indicatori utilizzati per la misurazione degli obiettivi strategici e operativi, attraverso il richiamo a sistemi, documenti ed elaborazioni specifiche, al fine di evitare che, in fase di rendicontazione, i dati siano permeati da incertezza e volatilità;



Come detto in premessa, contestualmente all'approvazione del presente Piano, sono stati portati all'approvazione degli organi regionali gli indispensabili strumenti di programmazione e di bilancio, quali necessari presupposti per una ordinaria e coerente pianificazione ed avvio del ciclo della performance: il Bilancio di Previsione 2019-2021 ed il correlato Piano Triennale delle Attività sono stati approvati con Delibera Commissariale n. 25 del 11/02/2019 ed esaminati, con parere positivo, nel corso della riunione del Comitato di Indirizzo del 4 aprile 2019. Con la Delibera Commissariale n. 6 del 29/01/2019 è stato, inoltre, approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021.

### 3.2 LIVELLI E FASI DELLA PERFORMANCE

Il Piano Triennale delle Attività 2019-2021, approvato in raccordo con il Bilancio di Previsione, è lo strumento di programmazione all'interno del quale sono identificate e dettagliate le diverse aree di intervento, nell'ambito delle quali è stato possibile declinare gli obiettivi fissati con il Piano della Performance.

I diversi livelli che concorrono alla Performance sono:

- l'Ente nel suo complesso;
- le macrostrutture organizzative, nelle rispettive autonomia e competenza: Direzioni di vertice (Generale, Amministrativa e Scientifica), Dipartimenti provinciali, Centri Regionali;
- i Dirigenti ed il personale del Comparto.

Le fasi di gestione della performance sono così delineate:

- definizione e assegnazione degli obiettivi, indicatori e *target*;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- rendicontazione dei risultati;



- misurazione e valutazione della performance individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

### 3.3 OBIETTIVI STRATEGICI

Sono definiti strategici quegli obiettivi che - per la loro elevata rilevanza in relazione alla missione istituzionale dell'Arpocal, alla peculiare situazione di contesto (interno, esterno, organizzativo), alla realizzazione di specifici obiettivi affidati dalla Regione Calabria, alla partecipazione a rilevanti progetti di valenza nazionale o europea - vengono strutturati in maniera tale da richiedere un particolare sforzo di pianificazione e avanzamento in un orizzonte temporale che sovente assume carattere pluriennale, difficilmente modificabile nel breve periodo, salvo il mutamento del quadro complessivo da cui è generato.

Gli obiettivi strategici vengono individuati nell'ambito delle aree strategiche definite dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

La descrizione formale di ciascun obiettivo strategico avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascuno di essi è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso appositi indicatori di impatto (*outcome*), in relazione a corrispondenti target di riferimento, intesi come quantificazione del risultato atteso in ciascuna singola annualità. La componente gestionale di ciascun obiettivo strategico è, invece, misurata attraverso la declinazione di appositi obiettivi operativi.

Per ciascun obiettivo strategico sono indicati:

- a. Area strategica di riferimento;
- b. Titolo e descrizione dell'obiettivo strategico;
- c. Peso dell'obiettivo strategico;
- d. Target;
- e. Indicatori di impatto;





f. Fonte di rilevazione.

L'allegato 1 reca il dettaglio degli obiettivi strategici per gli anni 2019-2021.

### 3.4 OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi, in linea con quanto prevede il D.Lgs. n. 150/2009, descrivono un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere in un arco temporale limitato, associando ad essi una pesatura che indica, in termini percentuali, il grado di concorrenza di ogni singolo obiettivo al pieno raggiungimento del risultato complessivo atteso.

Gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione, nei singoli periodi annuali, degli obiettivi strategici.

La descrizione formale di ciascun obiettivo operativo avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascun obiettivo operativo è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso adeguati misuratori di realizzazione.

Per ciascun obiettivo operativo sono indicati:

- a. Area Strategica di riferimento;
- b. Obiettivo Strategico di riferimento;
- c. Titolo e descrizione dell'obiettivo operativo;
- d. Peso rispetto all'obiettivo strategico;
- e. Target e relativi pesi;
- f. Strutture coinvolte;
- g. Indicatore e descrizione dell'indicatore;
- h. Fonte di rilevazione;
- i. Ambiti di misurazione.

L'allegato 2 reca il dettaglio degli obiettivi operativi per l'anno 2019.



### 3.5 ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance è una mappa logica che raffigura i legami che, partendo dalla missione istituzionale che la legge istitutiva affida ad Arpacal e passando attraverso le linee di azione programmatica espresse nel Piano annuale delle Attività, conducono agli obiettivi strategici ed ai correlati obiettivi operativi, fornendo una rappresentazione completa, sintetica ed integrata dell'intera performance dell'Arpacal.

La rappresentazione ad albero, che riporta tutte le ramificazioni sopra descritte, consente, quindi, di cogliere con plastica rappresentazione, di immediata e semplice percezione grafica, l'ampiezza e la profondità della performance.

Con l'Albero della performance, si procede all'articolazione delle aree strategiche in linee di attività, che rappresentano le estensioni in cui si sviluppa la performance organizzativa dell'Agenzia e rispetto alle quali vengono impostate le attività di programmazione, misurazione e valutazione.

L'Albero della performance di Arpacal è rappresentato dalla tabella seguente, nella quale sono riassunti gli obiettivi strategici, declinati in obiettivi operativi, individuati nell'ambito di ciascuna area strategica in collegamento con le funzioni derivanti dal mandato istituzionale:

MANDATO	<b>TUTELA AMBIENTALE</b>					
	<b>FUNZIONI PRIMARIE</b>					<b>SUPPORTO FUNZIONI PRIMARIE</b>
FUNZIONI	<b>CONOSCENZA AMBIENTALE</b>			<b>PREVENZIONE</b>		
	1	2	3	4	5	6
AREE STRATEGICHE	CONTROLLI/ VIGILANZA	MONITORAGGI	INFORMAZIONE AMBIENTALE	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	VALUTAZIONE AMBIENTALE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE



	1.1	2.1	3.1	4.1	5.1	6.1
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale del territorio regionale, coerentemente alla programmazione e del SNPA	Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali, coerentemente alla programmazione e del SNPA	Sviluppare le conoscenze, la comunicazione e l'informazione ambientale	Garantire il supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti per l'analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica	Migliorare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA, rifiuti, scarichi idrici e siti inquinati	Migliorare l'efficienza amministrativa e la digitalizzazione delle procedure e promuovere le pari opportunità
						6.2 Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)
						6.3 Migliorare il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)
						6.4 Efficientare il ciclo di gestione della performance
<b>OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI</b>	1.1.1 Collaborare con il SNPA alla definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza, come da programma del Piano Triennale 2018-2020 del SNPA.	2.1.1 Collaborare con il SNPA alla definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), nell'ambito delle attività di monitoraggio, come da programma del Piano Triennale 2018-2020 del SNPA.	3.1.1 Organizzare, in ottica di coordinamento con le varie strutture dell'Agenzia, seminari tematici per restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell'Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall'Agenzia e dei dati prodotti.	4.1.1 Realizzare il progetto "Mappa del rischio radon di aree indoor - ad elevata priorità" e procedere all'aggiornamento della "Mappa di concentrazione di radon in acque potabili".	5.1.1 Svolgere nei tempi stabiliti le attività affidate all'Agenzia nell'ambito della Convenzione Rep. N. 689 del 19/05/2017 sui Siti Inquinati	6.1.1 Progettare e realizzare una piattaforma applicativa per la gestione del Catasto relativo ai Campi Elettromagnetici della Regione Calabria, inclusiva di portale pubblico, per incrementare in modalità strutturata il costituendo Sistema Informativo Ambientale dell'Agenzia.



		<b>2.1.2</b> Procedere, nei termini stabiliti, alla implementazione del Piano Operativo delle Attività <i>Marine Strategy</i> della Sottoregione Mar Ionio - Mediterraneo Centrale in attuazione del nuovo Accordo Operativo, 2018/2020	<b>3.1.2</b> Collaborare con Istituti scolastici di ogni ordine e grado al fine di programmare incontri atti a divulgare le problematiche, i pericoli e le azioni relative all'amianto.			<b>6.1.2.</b> Promuovere iniziative volte a favorire la <b>conciliazione</b> dei tempi di vita e di lavoro in adempimento di quanto previsto dal Piano Triennale delle Azioni Positive approvato dall'Agenzia.
		<b>2.1.3</b> Attuare il Progetto "Centro Funzionale Multirischi 2.0"				<b>6.1.3</b> Attuare il <b>Regolamento</b> per la <b>programmazione</b> degli acquisti di beni e servizi dell'Arpocal approvato dall'Agenzia ai sensi della normativa vigente.
		<b>2.1.4</b> Garantire il controllo pubblico del monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria.				<b>6.2.1</b> Attivare il coordinamento tra l'attività del Nodo regionale EMAS/Ecolabel/GPP e quella del GDL EAS.
		<b>2.1.5</b> Garantire l'attività di supporto tecnico strategico nell'attuazione del programma di controllo ambientale per le "Acque di Balneazione".				<b>6.3.1</b> Proseguire nel percorso di miglioramento del Sistema di Gestione Qualità (SGQ) di Arpacal, tramite la revisione totale dei documenti tecnici e di sistema per renderli conformi alla nuova norma UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2018.
						<b>6.4.1</b> Procedere all'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della <b>Performance</b> al fine di adeguarlo alla nuova struttura organizzativa dell'Agenzia.

La configurazione logica di tale struttura prevede un primo livello comune, costituito dal mandato istituzionale dell'Arpocal, sintetizzato nel concetto di Tutela ambientale, articolato nelle due fondamentali funzioni o campi di azione della Conoscenza ambientale (attuata attraverso le aree strategiche controlli/vigilanza, monitoraggi e informazione ambientale) e



della Prevenzione (attuata attraverso le aree strategiche supporto alla prevenzione primaria e valutazione ambientale). Accanto a queste si colloca l'ulteriore area strategica, collegata a funzioni trasversali e di supporto alle funzioni primarie di tutela ambientale, dell'innovazione organizzativa e manageriale, che, in sintesi, comprende la qualità, la formazione, la programmazione, la comunicazione, l'informatizzazione e la gestione amministrativa.

All'interno di queste sei aree di intervento vengono definiti gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali, secondo le modalità descritte nei due paragrafi precedenti.

Le aree strategiche vengono definite ed articolate, in coerenza con quanto stabilito nell'ambito del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, secondo il criterio dell'*outcome*, ossia sulla base del principio secondo il quale è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli stakeholders la finalizzazione delle attività/funzioni dell'Agenzia rispetto ai loro bisogni e alle loro aspettative.

### 3.6 TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER UNITÀ ORGANIZZATIVA

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli obiettivi operativi per unità organizzativa:

OBIETTIVO OPERATIVO	STRUTTURE DIRIGENZIALI COINVOLTE
1.1.1 Collaborare con il SNPA alla definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), nell' <u>ambito delle attività di controllo e vigilanza</u> , come da programma del Piano Triennale 2018-2020 del SNPA.	Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi Settore Coordinamento Laboratori e Lepta Servizi dell'Area Territoriale dei Dipartimenti Provinciali Laboratori dei Dipartimenti Provinciali
2.1.1 Collaborare con il SNPA alla definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), nell' <u>ambito delle attività di monitoraggio</u> , come da programma del Piano Triennale 2018-2020 del SNPA.	Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute Settore Coordinamento Laboratori e Lepta Servizi dell'Area Territoriale dei Dipartimenti Provinciali Laboratori dei Dipartimenti Provinciali
2.1.2 Procedere, nei termini stabiliti, alla implementazione del Piano Operativo delle Attività <i>Marine Strategy</i> della Sottoregione	Centro Regionale Strategia Marina



Mar Ionio – Mediterraneo Centrale in attuazione del nuovo Accordo Operativo 2018/2020.	
<b>2.1.3</b> Attuare il progetto “Centro Funzionale Multirischi 2.0”	Centro Regionale Funzionale Multirischi
<b>2.1.4</b> Garantire il controllo pubblico del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria.	Direzione Scientifica Laboratori Chimici dei Dipartimenti Provinciali Laboratori Bionaturalistici e Tossicologici dei Dipartimenti Provinciali Servizi Acque dei Dipartimenti Provinciali
<b>2.1.5</b> Garantire l’attività di supporto tecnico strategico nell’attuazione del programma di controllo ambientale per le “Acque di Balneazione”.	Direzione Scientifica Laboratori Chimici dei Dipartimenti Provinciali Settore Sistemi Informativi Sicurezza e Privacy
<b>3.1.1</b> Organizzare, in ottica di coordinamento con le varie strutture dell’Agenzia, seminari tematici per restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell’Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall’Agenzia e dei dati prodotti.	Direzione Generale - Staff Comunicazione e URP
<b>3.1.2</b> Collaborare con Istituti scolastici di ogni ordine e grado al fine di programmare incontri atti a divulgare le problematiche, i pericoli e le azioni relative all’amianto.	Centro Regionale Geologia e Amianto
<b>4.1.1</b> Realizzare il progetto “Mappa del rischio radon di aree indoor – ad elevata priorità” e procedere all’aggiornamento della “Mappa di concentrazione di radon in acque potabili”.	Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute Laboratorio Fisico del Dipartimento Provinciale di Catanzaro
<b>5.1.1</b> Svolgere nei tempi stabiliti le attività affidate all’Agenzia nell’ambito della Convenzione Rep. N. 689 del 19/05/2017 sui Siti Inquinati.	Direzione Scientifica – Gruppo di lavoro Siti Inquinati
<b>6.1.1</b> Progettare e realizzare una piattaforma applicativa per la gestione del Catasto relativo ai Campi Elettromagnetici della Regione Calabria, inclusiva di portale pubblico, per incrementare in modalità strutturata il costituendo Sistema Informativo Ambientale dell’Agenzia.	Settore Sistemi Informativi Sicurezza e Privacy
<b>6.2.1</b> Attivare il coordinamento tra l’attività del Nodo regionale EMAS/Ecolabel/GPP e quella del GDL EAS.	Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati Qualità e Ambiente Gruppo di lavoro GPP Gruppo di lavoro EAS
<b>6.1.2.</b> Promuovere iniziative volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in adempimento di quanto previsto dal Piano Triennale delle Azioni Positive approvato dall’Agenzia.	Servizio Risorse Umane
<b>6.1.3</b> Attuare il Regolamento per la programmazione degli acquisti di beni e servizi dell’Arpacal approvato dall’Agenzia ai sensi della normativa vigente.	Servizio Gare Contratti e Forniture
<b>6.3.1</b> Proseguire nel percorso di miglioramento del Sistema di Gestione Qualità (SGQ) di Arpacal, tramite la revisione totale dei documenti tecnici e di sistema per renderli conformi alla nuova norma UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2018.	Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati Qualità e Ambiente
<b>6.4.1</b> Procedere all’aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance al fine di adeguarlo alla nuova struttura organizzativa dell’Agenzia.	Settore Affari Istituzionali Legali Pianificazione Performance e Controllo Struttura Tecnica Permanente di supporto all’OIV



### 3.7 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Al fine di creare le condizioni necessarie per la piena applicazione di quanto previsto dal vigente SMVP in ordine al monitoraggio in corso di esercizio ed all'attuazione di eventuali interventi correttivi, a seguito della presentazione del presente Piano della Performance secondo le modalità previste dall'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 (prevista orientativamente per il mese di luglio) si procederà alla redazione e successiva pubblicazione del rapporto semestrale sullo stato di attuazione degli obiettivi di performance con lo scopo di procedere alla eventuale rimodulazione degli obiettivi, in presenza di eventi oggettivi, non controllabili ed imprevedibili, nonché di fornire uno strumento di orientamento al management dell'Agenzia che potrà assumere le iniziative opportune nel caso di scostamenti significativi.



#### 4 PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

La performance organizzativa esprime il risultato dell'intera organizzazione in relazione agli obiettivi stabiliti. In ultima analisi, esprime il grado di soddisfazione dei bisogni della collettività nello specifico ambito pubblico in cui opera l'Arpacal.

In coerenza con il disposto del legislatore nazionale (D.Lgs. n. 150/2009), la Legge Regionale n. 3/2012 ha definito la performance organizzativa come *“il risultato conseguito da un'unità organizzativa regionale o da una sua articolazione nella sua proiezione esterna, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni della collettività e all'attuazione di piani e programmi e alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione”*.

In base a quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, la rappresentazione della performance in Arpacal, vista la complessità del contesto sia interno che esterno dell'Agenzia, non può che essere di tipo multidimensionale nel rispetto degli ambiti previsti dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/09, come successivamente aggregati in macro-ambiti dalla Delibera CIVIT/ANAC n. 104/2010.

Il quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi (allegati nn. 1 e 2) riporta gli ambiti di riferimento e il peso con cui gli obiettivi concorrono alla misurazione di ciascun ambito.

Il grado di raggiungimento della performance organizzativa (fattore di valutazione n. 1a) è misurato attraverso la media ponderata degli indicatori afferenti gli obiettivi operativi moltiplicata per il peso che l'obiettivo possiede rispetto alla performance complessiva della struttura coinvolta.





## 5 PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale esprime il contributo che ciascun soggetto, inserito nelle diverse articolazioni organizzative dell'Arpocal, fornisce per il perseguimento delle finalità che la legge istitutiva attribuisce all'Ente e per la soddisfazione dei bisogni della collettività. La misurazione e valutazione di tale apporto avviene attraverso obiettivi, indicatori e target individuati nel Piano della Performance (fattore di valutazione n. 1a) e/o assegnati individualmente al soggetto con la scheda di assegnazione (fattore di valutazione n. 1b).

Secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, con specifico riguardo al fattore di valutazione *"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"*, la valutazione avviene nel corrente anno attraverso l'esame, per il personale con qualifica dirigenziale, dell'elemento valutativo *"Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna"* e, per il personale non dirigenziale, dell'elemento valutativo *"Capacità di lavorare in gruppo"*, secondo la seguente pesatura:

- 1) Per il personale dirigente l'elemento valutativo *"Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna"* deve avere un peso non inferiore al 30% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo, derivante quest'ultimo dalla pesatura, nel loro complesso, degli altri elementi valutativi;
- 2) Per il personale non dirigente l'elemento valutativo *"Capacità di lavorare in gruppo"* deve avere un peso non inferiore al 40% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo, derivante quest'ultimo dalla pesatura, nel loro complesso, degli altri elementi valutativi.

A titolo esemplificativo si riporta nelle tabelle seguenti il sistema di pesatura del fattore di valutazione *"Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna"* per i dirigenti e del fattore di valutazione *"Capacità di lavorare in gruppo"* per il personale del comparto:



DIRIGENTE	PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"</i>	PESO Elemento valutativo <i>"Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna"</i>	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
		25	30%	70%
		25	7,5	17,5

NON DIRIGENTE	PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"</i>	PESO Elemento valutativo <i>"Capacità di lavorare in gruppo"</i>	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
			40%	60%
Cat. D/DS	60	24	36	
Cat. C	70	28	42	
Cat. B/BS/A	85	34	51	



## 6 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Com'è noto, il legislatore ha voluto formalmente prevedere una stretta interrelazione tra il Piano della Performance ed il Piano di Prevenzione della Corruzione.

Pertanto, nel Piano della Performance è stato previsto uno specifico richiamo agli obblighi in materia di anticorruzione, trasparenza ed integrità del personale, già previsti dal relativo Piano specifico, finalizzato al miglioramento continuo ed al puntuale rispetto degli adempimenti ivi previsti, la cui inosservanza diviene così direttamente rilevante ai fini della valutazione della performance e, di conseguenza, compromette in quota parte l'erogazione della retribuzione accessoria di produttività e/o di risultato.

In particolare, anche per l'anno 2019 - così come per gli anni precedenti - il collegamento tra Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione è garantito dall'incidenza percentuale, sulla performance organizzativa, degli obiettivi previsti in quest'ultimo Piano.

Pertanto, nell'ambito del processo valutativo del personale con qualifica dirigenziale:

- 1) Per il Direttore Amministrativo, il Direttore Scientifico e i Direttori dei Dipartimenti Provinciali, il fattore di valutazione 1a (*Performance organizzativa*) con peso pari a 50% (a seguito delle modifiche di adeguamento del SMVP al D.Lgs. n. 74/2017) sarà così composto:

<b>Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 50%</b>		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	30%
Misure Anticorruzione	Piano di Prevenzione della Corruzione	10%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano di Prevenzione della Corruzione	10%
<b>Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 5%</b>		
Ulteriori obiettivi	Assegnazione da parte del valutatore	5%
<b>Fattore valutativo 1c – Obiettivi specifici incarico – Peso 10%</b>		
Ulteriori obiettivi	Obiettivi specifici collegati all'incarico conferito	10%

Nel caso in cui il valutatore non assegni ulteriori obiettivi il fattore di valutazione 1a *Performance organizzativa*, inglobando a sé quelli 1b e 1c, assume peso 65%, così ripartito:



<b>Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 65%</b>		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	35%
Misure Anticorruzione	Piano di Prevenzione della Corruzione	15%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano di Prevenzione della Corruzione	15%
<b>Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 0%</b>		
<b>Fattore valutativo 1c – Obiettivi specifici incarico – Peso 0%</b>		

- 2) Per gli altri Dirigenti, il fattore di valutazione 1a (*Performance organizzativa*) con peso pari a 50% (a seguito delle modifiche di adeguamento del SMVP al D.Lgs. n. 74/2017) sarà così composto:

<b>Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 50%</b>		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	30%
Misure Anticorruzione	Piano di Prevenzione della Corruzione	10%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano di Prevenzione della Corruzione	10%
<b>Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 10%</b>		
Ulteriori obiettivi	Assegnazione da parte del valutatore	10%

Nel caso in cui il valutatore non assegni ulteriori obiettivi il fattore di valutazione 1a *Performance organizzativa*, inglobando a sé quello 1b, assume peso 60%, così ripartito:

<b>Fattore valutativo 1° – Performance organizzativa – Peso 60%</b>		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	38%
Misure Anticorruzione	Piano di Prevenzione della Corruzione	16%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano di Prevenzione della Corruzione	16%
<b>Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 0%</b>		

Le percentuali di realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione saranno fornite dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e confluiranno nella Relazione sulla Performance 2019.